



Ordine Francescano Secolare d'Italia

Consiglio Regionale

Fraternità Regionale della Liguria

Genova, 18 maggio 2016

*“Io sono il pane vivo disceso dal cielo,
se uno mangia di questo pane vivrà e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo” (Gv 6, 51)*

Circolare 7/2016

- Ai Ministri locali e Referenti
- Ai Padri Assistenti
- Al Presidente della GI.FRA.
- Ai fratelli e le sorelle delle Fraternità tramite il Ministro locale
- Ai Coordinatori zionali

Carissimi Ministri di Fraternità, Padri Assistenti, fratelli e sorelle tutti,
la Gioia e la Pace del Signore siano sempre nel nostro cuore!

Nel presente Anno Santo della misericordia, il Signore ci fa dono di tanti segni meravigliosi del Suo Amore. Uno di questo è il XXVI Congresso Eucaristico Nazionale incentrato sul tema: «L'Eucaristia sorgente della missione: “Nella Tua misericordia a tutti sei venuto incontro”» che, come saprete, si svolgerà a Genova dal 15 al 18 settembre c.a. e, in contemporanea, con varie proposte, anche nelle altre Diocesi. Sul sito ufficiale si possono trovare tutte le indicazioni dei diversi incontri, organizzati in modo tale da poter permettere la maggiore adesione possibile.

A noi Francescani Secolari è chiesto di impegnarci presso le nostre Parrocchie, mettendoci a disposizione dei Parroci, e di partecipare, quanto più possibile, agli incontri previsti per il Convegno. Va da sé che sono sospese, senza eccezioni, tutte le iniziative e gli incontri di Fraternità che coincidano con le attività Congressuali.

Carissimi, si tratta d'un tempo di Grazia che va vissuto appieno! Gesù, vero Dio e vero Uomo, è realmente presente col suo Corpo nella Santissima Eucaristia, con tutta la sua Santità e Divinità, tutta la sua Regalità e la sua Grazia, tutta la sua Misericordia e il suo Amore. Lui che è la radice da cui si genera il nostro essere figli e fratelli, appartenenti all'unica *famiglia universale* creata da Dio. Lui che ci riunisce in Fraternità facendone una testimonianza viva, segno della realizzazione del suo Vangelo in questo mondo e nel tempo del nostro pellegrinaggio terreno.

Per questo, in preparazione all'evento, è importante che ognuno legga e mediti i diversi contenuti della brochure edita dal Comitato per i Congressi Eucaristici Nazionali e scaricabile dal sito. Sarà opportuno proporre anche un esame attento in Fraternità, possibilmente prima del Congresso ma anche dopo. Vi segnaliamo, in particolare, le domande poste alla fine dei vari Capitoli, interessanti e spunti di riflessione perché evidenziano alcuni nostri atteggiamenti comuni.

Riteniamo fondamentale che da adesso, ogni incontro di Fraternità inizi sempre con l'adorazione Eucaristica per focalizzare il nostro cuore e la nostra mente su Colui che è Via, Verità e Vita. Perché ciò avvenga occorre che tale manifestazione d'amore sia preparata bene e insieme (o dal Consiglio di Fraternità o da un gruppo di fratelli

precedentemente individuato); che sia scandita da canti di lode e ringraziamento, con brevi meditazioni e spazio per la preghiera fraterna e quella personale. A seconda della durata abituale dell'incontro di Fraternità il tempo dell'adorazione può variare, purché non sia inferiore alla mezz'ora.

Anche l'incontro di Fraternità dovrà essere preparato con cura amorevole: il Consiglio di Fraternità (e non solo il Ministro!) si riunirà precedentemente per sceglierne la tematica, da svilupparsi nello stile semplice e fraterno della condivisione, perché tutti possano essere arricchiti dalle esperienze dell'altro. Il Consiglio di Fraternità, conoscendo ogni fratello nelle sue esigenze e problematiche, sarà attento a favorirne la partecipazione attiva, facendo sentire tutti a proprio agio e aiutandoli a esprimere le proprie necessità in un clima fraterno, di famiglia.

Si potranno prevedere anche altri incontri con diverse tipologie:

- *di preghiera*: che aiutino a percepire la presenza reale di Gesù fra noi, secondo ciò che Egli ha detto: *“Dove due o tre sono riuniti nel mio Nome Io sono in mezzo a loro”* Mt 18,20. L'incontro potrà svolgersi, ad esempio, in casa di una sorella che non può più uscire e che ha piacere di accogliere la Fraternità per tornare a pregare insieme.
- *di formazione*: distinti per Ammessi, Iniziandi e Professi, per favorire il cammino nonché lo sviluppo e il radicamento della vocazione, incentrati sulla Parola di Dio e il confronto con questa.
- *di servizio*: la Fraternità programma “insieme” ed esce “insieme” per svolgere un servizio “insieme” presso chi ha bisogno (una famiglia o una struttura).

A riguardo del servizio, è fondamentale ribadire che servire prevede il mettersi a disposizione di un bisogno, non “scegliendo” ma “accettando” il servizio che viene richiesto dalla Fraternità e ritenuto utile in quell'occasione. È il “bisogno” che va messo al centro, non “noi”. Lo stesso dicasi per i servizi che si svolgono all'interno della Fraternità; a partire dalla figura del Ministro che dovrà ricordarsi che è tale solo per il tempo del suo mandato, che deve essere un riflesso dell'immagine di Gesù e non di se stesso, servendo i fratelli che il Signore gli ha affidato senza assumere decisioni non condivise con il proprio Consiglio, di cui anche il Padre Assistente è parte integrante, come responsabile della cura spirituale, che comprende, tra l'altro, l'*altius moderamen* (cioè “alta direzione”, concernente la vigilanza fraterna riguardo: l'integrità della fede e dei costumi, della fedeltà al carisma francescano, all'OFS e alla Chiesa, nonché l'unione con le Famiglie francescane). I Ministri saranno, inoltre, attenti a non programmare nessun incontro o attività in concomitanza con celebrazioni Diocesane, che hanno sempre priorità su tutto, con incontri regionali e zionali OFS, ai quali tutti i fratelli e le sorelle sono chiamati a partecipare.

Riguardo la formazione, ancora, è importante ricordare che il discernimento vocazionale matura in tempi diversi per ognuno di noi e il rispetto di tali tempi da parte del Ministro, del formatore, dell'equipe di formazione e della fraternità intera è essenziale. Le domande sul “perché sono qui”, “che cosa cerco”, poste al fratello, devono essere approfondite e sviluppate fino alla radice, alla scoperta del progetto che il Signore ha per ognuno. È il Signore che chiama: chiama alla conversione, alla santità, ad un radicale mutamento di vita che, giorno dopo giorno, dev'essere sempre più manifesto. Per tal motivo, anche i concetti di “povertà” e “fraternità”, che caratterizzano la spiritualità francescana e che trovano la loro radice nella fede autentica, vanno chiaramente proposti ai fratelli e le sorelle in cammino, affinché li accolgano nella propria vita. La formazione deve, inoltre, approfondire la dottrina cattolica, la teologia, la conoscenza dell'Ordine nella sua spiritualità, storia, Regola e Costituzioni, tenendo presente che il manifestarsi di comportamenti non consoni alla propria scelta di vita è, spesso, da attribuirsi alla scarsa conoscenza di questi fondamenti. La formazione è un percorso scandito dal continuo discernimento per sciogliere le difficoltà alla luce del Vangelo. Specie alla fine del periodo di ammissione e di iniziazione è necessario valutare (tra Consiglio e candidati) l'effettiva disposizione all'impegno di abbracciare lo stile di vita francescano.

La formazione è per tutti un'esigenza di vita, che è possibile sintetizzare con tre espressioni: formarsi, trasformarsi, conformarsi, secondo l'unico Modello che è Gesù Cristo e dovrebbe fare crescere in noi il desiderio di una preghiera più intensa, capace di portarci ad un'unione più profonda con Dio e con i fratelli, nell'anelito del servizio, nel desiderio di uscita da noi stessi verso gli altri.

Tale comunione e tale anelito accomunano tutti e alcuni fratelli e sorelle si sentono chiamati a sviluppare progetti personali concernenti attività *esterne* alla Fraternità. Vi ricordiamo, però, che quando questi progetti vengono proposti a nome dell'Ordine Francescano Secolare è vostro dovere sottoporli al discernimento del Consiglio

di Fraternità che informerà il Consiglio Regionale da cui attenderà il benessere. Ciò vale anche nel caso in cui s'intenda sviluppare progetti personali all'*interno* dell'Ordine.

Ognuno di noi è chiamato a vivere in maniera attiva e responsabile la propria vocazione e il proprio impegno, sia all'interno che all'esterno della Fraternità, essendo consapevole che in qualsiasi gesto rappresenta tutto l'Ordine Franciscano. Non dimentichiamoci mai di chiederci, pertanto, se le scelte che facciamo quotidianamente corrispondono all'ideale della nostra spiritualità, liberamente abbracciato, per evitare che le nostre energie vengano impiegate più per il "nostro bene" che per il bene comune. Per questo, è fondamentale la consultazione costante della Regola, che è per noi forma di vita e trattato d'amore, e la condivisione con i fratelli.

Ricordandovi che la Fraternità è di tutti ed è composta da tutti e che non è e non ha un luogo se non il cuore di ognuno che custodisce il fratello, vi esortiamo ad avvisare sempre, e con sufficiente anticipo, nella carità e cortesia fraterna che sempre deve distinguerci, il Ministro o il Consiglio o il Coordinatore se si è impossibilitati a partecipare all'incontro o all'attività prestabilita. Allo stesso modo, siete invitati, con la medesima carità e cortesia, a rispondere ai messaggi sms o email, anche solo con un semplice cenno di ricezione.

Carissimi, cerchiamo di vivere nella nostra Fraternità con amore! Impegniamoci a lasciar cadere quelle difese che ostacolano il nostro incontro con i fratelli, chiunque essi siano. Chi ha fede in Dio non ha paura degli uomini, chi ama Dio non esclude nessun fratello, chi si fida della provvidenza di Dio vive in maniera "solidale" con gli altri ed è nella gioia e chi si abbandona a Dio vive continuamente lodando e ringraziando per la grandezza del suo amore che abbraccia tutti! Ed è solo aderendo liberamente al Suo amore e al progetto che Egli ha per ognuno di noi che potremo esprimere vero amore per il fratello e rispetto per il suo percorso che, a volte, può esprimere disagio o dolore, oppure, essere infantile, pigro, egoista, superficiale... Non dimentichiamoci che anche ad ognuno di noi capita di essere così e l'amore di cui abbiamo tanto bisogno è lo stesso di cui ha bisogno il fratello... Ed è proprio dalle mancanze d'amore che nascono i disagi di tutti... Non ci viene chiesto sempre di capire ma sicuramente sempre di amare!

Francesco scrive: "E quando il Signore mi ebbe donato dei fratelli, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che avrei dovuto vivere conformemente al Santo Vangelo" (Test. 14). E' possibile vivere il Vangelo solo in relazione e in comunione con gli altri! Adoperiamoci, dunque, perché nessun fratello tra noi debba dire: "*Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita*" Gv 5,7. In tal senso, ogni fraternità è tenuta, in virtù del legame di Cristo, ad occuparsi concretamente dei propri anziani, degli ammalati e dei fratelli e sorelle della Fraternità che sono "soli". Il Consiglio di Fraternità, pertanto, esamini gli elenchi e chiami questi fratelli, li visiti e si prodighi per loro, attento alle varie esigenze che, a volte, chiedono la concretezza di gesti comuni d'amore come il lavare i piatti, riordinare la casa, fargli la spesa... Questo sicuramente porterà tanta gioia al fratello ma anche a chi lo visita (Il volontariato di cui si parla spesso comincia prima di tutto nella propria famiglia "naturale"; si estende, poi, a quella spirituale – la fraternità – e, via via, a tutte le altre realtà). È importante che la stessa attenzione sia data anche agli anziani che frequentano ancora la Fraternità. Svolgere, ad esempio, un incontro di formazione senza tener conto di chi non sente bene può produrre stanchezza e perdita d'interesse... In certe situazioni, quindi è opportuno ripensare le modalità d'incontro dove può essere più costruttivo ascoltare e pregare insieme nella gioia della condivisione.

Dar seguito a questo servizio di aiuto è più che mai urgente e quindi è da iniziare subito.

Nello stesso modo quando notiamo che qualcosa non va bene in Fraternità, dobbiamo interrogarci personalmente e chiederci: "Cosa sto facendo io per trovare un rimedio? Come ho aiutato la mia fraternità? Critico soltanto? Mi chiuso in me stesso? Non partecipo più? Oppure, ho espresso apertamente il mio pensiero e insieme ai fratelli ho cercato di "costruire"? Ciò che faccio è per mio comodo o per il bene di tutti? Che cosa mi chiede il Signore?"

Se è vero che l'evangelizzazione è, innanzitutto, testimonianza della propria vita di fede e che l'annuncio è trasmissione di quella gioia che nasce dall'aver incontrato il Signore della Vita, certi atteggiamenti che si vedono in alcuni fratelli e sorelle dovrebbero lasciar posto "*all'amore, alla pace, al perdono, alla pazienza, alla benevolenza, alla bontà, fedeltà, mitezza, dominio di se'*" (Galati 5,22), a quella trasformazione che lo Spirito Santo opera in ciascuno di noi! Madre Teresa di Calcutta diceva: "Non si può parlare di Dio se prima non hai parlato con Dio".

Nessuno si lamenti ne' nel proprio cuore, ne' con i fratelli ma: *"siate sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù, verso di voi"* 1Ts 5,16-18, *"rallegratevi nel Signore, sempre, ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù."* Fil 4,4-7

È necessaria tanta attenzione, tanto impegno, tanto amore, tanta vita che se non è intesa a servire Dio e Dio nei fratelli non raggiunge la piena realizzazione nello Spirito. A volte basta poco una telefonata, un aiuto economico, un ascolto; a volte occorre di più, come: vincere il proprio egoismo, il proprio orgoglio, il non voler lasciare il nostro progetto per abbracciarne uno più grande per il bene comune. Ma, soprattutto, è necessario aprire il cuore e mettersi in ascolto... L'Emanuele è il Dio con noi, in ogni istante, in ogni momento, in ogni difficoltà. Egli continua a tenerci stretti e ad abbracciarci perché siamo i suoi figli! Nessuno escluso! Come possiamo pensare di potere noi escludere qualcuno?

"C'è un'umanità intera che aspetta... ogni forma di vita consacrata si interroghi su quello che Dio e l'umanità di oggi ci domandano" questo è l'appello del Santo Padre Francesco ad ognuno di noi (Lettera ai Consacrati in occasione dell'anno della Vita Consacrata, 2,4-5)

Cari fratelli e sorelle, concludo informandovi che stiamo procedendo ad una mappatura di tutte le Fraternità e all'unificazione di alcune di esse. La motivazione nasce dal desiderio di aiutare i fratelli e le sorelle di alcune Fraternità che sono in difficoltà: o perché prive del Padre Assistente o perché, per l'esiguità delle presenze, non possono comporre un Consiglio locale o per altri problemi. Siamo certi che questo processo di unificazione produrrà frutti di bene, consentendo agli interessati di tornare a vivere pienamente tutti i benefici della vita fraterna!

Sabato 28 maggio c.m. si svolgerà la Processione Eucaristica cittadina. Tutti i fratelli e le sorelle appartenenti alle Fraternità di Genova sono chiamati a partecipare. L'appuntamento è davanti alla Chiesa di San Siro alle 16,00. Lo stendardo OFS verrà portato dalla Fraternità della SS. Annunziata mentre tutti indosseremo il Tau come simbolo distintivo.

Chiediamo che la presente circolare sia da voi inviata ad ogni membro della vostra Fraternità e sia, comunque, oggetto di un incontro di Consiglio e poi di Fraternità, per la riflessione comunitaria.

Affidiamo a Maria Santissima, Madre della Misericordia e Avvocata dell'Ordine, questa nostra Professione religiosa, che con tanto amore abbiamo espresso, e il nostro impegno ad essere sempre più fratelli e figli per la costruzione di un mondo migliore al quale il Signore così ardentemente ci chiama!

Con grande affetto a ciascuno di voi.

A nome del Consiglio Regionale
Il Ministro Regionale
Fiorella Patané

"Cercate di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo Battesimo. Un solo Dio Padre di tutti che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti." Ef 4,3-6